



PROVINCIA
DI MODENA



Osservatorio Provinciale Rifiuti Modena



La divulgazione del Notiziario n. 2 dell'Osservatorio Rifiuti della Provincia di Modena, rappresenta un primo importante risultato per la gestione del PPGR, in quanto contiene l'analisi dei dati di produzione rifiuti e raccolta differenziata del primo semestre 2005 e l'aggiornamento circa il proseguimento delle attività funzionali alla pratica attuazione del Piano stesso. Sottolineo infatti l'importante sforzo compiuto dall'Osservatorio, insieme ad ATO e con la collaborazione di Enti Gestori e Comuni, che ha permesso di rendere disponibili dati semestrali sulla raccolta differenziata (seppur indicativi) con largo anticipo rispetto agli anni precedenti.

È inoltre con piacere che prendo atto della conclusione delle attività propedeutiche all'avvio del Tavolo Permanente di Garanzia, dopo il Laboratorio siamo alla fase delle nomine e si prevede la prima seduta del tavolo entro il prossimo mese di dicembre: il proficuo processo condiviso che ha portato alla definizione di componenti e regolamento è stato un importante momento di incontro in cui i diversi portatori di interesse hanno saputo confrontarsi in maniera costruttiva. Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno dedicato il proprio tempo alla "costruzione" del Tavolo ed auspico che i componenti continueranno i lavori con lo stesso impegno.

Tra gli altri, mi preme ricordare le diverse attività avviate in tema di riduzione della produzione dei rifiuti, tra cui l'importante momento conoscitivo del Convegno organizzato per il 22 novembre nonché i primi risultati ottenuti nell'ambito dell'accordo siglato tra Istituzioni, Grande Distribuzione Organizzata e Associazioni di Categoria. Anche in questo caso, grazie al costruttivo impegno di tutti, importanti iniziative saranno concretizzate a partire dall'inizio dell'anno prossimo.

Purtroppo la percentuale di raccolta differenziata al 35,5% mette in evidenza quanto sia ancora lunga la strada per il raggiungimento degli obiettivi fissati, ma credo che gli strumenti individuati e il buon avvio delle attività messe in campo con il proficuo e generoso impegno dei diversi soggetti coinvolti, costituiscano il corretto approccio ad una più trasparente ed efficace gestione dei rifiuti.

Alberto Caldana

Assessore all'Ambiente e Difesa del suolo,
Protezione civile e Politiche faunistiche
Provincia di Modena

Il sistema di raccolta, trasporto ed avvio a destino finale dei rifiuti urbani ed assimilati

L'Agenzia d'Ambito ha il compito di regolare il servizio di raccolta, trasporto ed avvio a destino finale dei rifiuti urbani ed assimilati su un bacino di area vasta corrispondente all'intera provincia.

L'Agenzia sta completando l'attività di subentro ai Comuni nella regolazione del servizio, cosciente però che la migliore organizzazione del servizio non può da sola dare soluzione al problema della massa crescente di rifiuti che produciamo: occorre infatti che ogni soggetto, individuale e collettivo, faccia la propria parte.

Una gran parte dei beni di cui siamo portati a disfarcì può essere avviata al riuso o recupero ed è pertanto giusto incentivare i mercati dell'usato, le aree di scambio, le raccolte da parte di associazioni di volontariato ed, in generale, tutte le azioni che in vario modo possono favorire l'incontro tra chi intende disfarsi di un oggetto e chi può riutilizzarlo.

In questo senso l'Agenzia favorisce l'individuazione e l'organizzazione di "aree del riuso" in contiguità alle Stazioni Ecologiche Attrezzate (SEA) attive nei comuni dell'ambito territoriale: ciò a maggior ragione nella fase dell'apertura di nuove SEA o della ristrutturazione di SEA esistenti.

Sebbene utile ad evitare la produzione di ingenti quantità di rifiuti, il recupero ed il riuso non è sufficiente a risolvere il problema.

Occorre contrastare la tendenza all'incremento costante della produzione pro-capite di rifiuti: ma si tratta di un impegno di lungo periodo, di non facile attuazione sia perché non è così immediato operare la modifica degli stili di vita, sia perché spesso la produzione di rifiuti è un aspetto strettamente correlato all'uso di materiali monouso ed uso e getta che sarebbe bene rivedere.

Ma una porzione significativa dei materiali di rifiuto è ancora suscettibile di nuovo impiego, se sottoposta a processi di riciclaggio, ovvero azioni che da una parte recuperano materie utili dalla massa dei rifiuti, dall'altra evitano o riducono il ricorso a materie prime naturali, la cui estrazione o produzione molte volte comporta livelli di utilizzo di energia e/o di inquinamento dell'ambiente molto più pesanti delle attività di riciclaggio delle corrispondenti materie contenute tra i rifiuti.

Il rendimento del riciclaggio è tanto migliore quanto più è "puro" il materiale sul quale si opera: ecco perché è fondamentale mettere in atto una corretta ed efficace raccolta differenziata (RD), ovvero tutte le operazioni che sin dal momento del conferimento del rifiuto al servizio di raccolta consentono la separazione dei materiali per tipologie, definendo queste con riferimento non solo alla natura merceologica dei materiali, ma anche ai processi industriali di recupero/riciclaggio cui vanno sottoposte. L'Agenzia persegue con convinzione e con impegno il raggiungimento degli obiettivi di RD fissati dal P.P.G.R. da poco approvato dalla Provincia (55% di RD sul totale dei rifiuti raccolti): per raggiungerlo

(segue a pag. 3)



La Raccolta Differenziata in provincia di Modena

primo semestre 2005

Comune	Totale rifiuti urbani e assimilati prodotti	Totale raccolte differenziate I° semestre 2005		% RD 2004
	t	t	% totale	% totale
Camposanto	1.082	468	43,2%	45,2%
Cavezzo	2.612	1.177	45,1%	43,0%
Concordia	2.998	1.199	40,0%	38,7%
Finale Emilia	4.963	2.631	53,0%	50,3%
Medolla	2.057	758	36,9%	36,2%
Mirandola	7.653	2.823	36,9%	36,1%
San Felice	3.048	1.037	34,0%	37,8%
San Possidonio	1.487	582	39,1%	36,3%
San Prospero	1.482	507	34,2%	35,4%
Totale Bassa	27.381	11.181	40,8%	40,1%
Bastiglia	1.007	332	33,0%	30,1%
Bomporto	2.249	659	29,3%	27,0%
Campogalliano	2.618	938	35,8%	34,7%
Carpi	19.384	7.061	36,4%	37,3%
Castelfranco	7.287	1.732	23,8%	20,7%
Castelnuovo	4.477	2.180	48,7%	46,0%
Formigine	9.097	4.248	46,7%	48,3%
Modena	52.493	15.344	29,2%	29,4%
Nonantola	3.900	2.391	61,3%	60,9%
Novi di Modena	3.273	1.614	49,3%	49,0%
Ravarino	1.637	853	52,1%	41,5%
San Cesario	1.557	470	30,2%	22,2%
Soliera	3.932	1.616	41,1%	40,6%
Spilamberto	3.003	1.041	34,7%	29,3%
Bassa Pianura	115.914	40.479	34,9%	34,5%
Castelvetro	2.479	607	24,5%	23,4%
Fiorano	5.315	2.393	45,0%	47,2%
Maranello	5.982	2.734	45,7%	44,9%
Marano	1.049	241	23,0%	21,5%
Sassuolo	13.538	5.399	39,9%	43,7%
Savignano	2.429	766	31,5%	26,4%
Vignola	6.788	2.161	31,8%	31,1%
Alta Pianura	37.581	14.302	38,1%	39,1%
Totale Pianura	153.495	54.781	35,7%	35,7%
Fanano	975	124	12,7%	11,0%
Fiumalbo	427	80	18,8%	13,6%
Frassinoro	746	134	18,0%	19,0%
Guiglia	947	159	16,8%	14,3%
Lama Mocogno	762	181	23,7%	26,0%
Montecreto	383	83	21,8%	19,3%
Montefiorino	665	122	18,3%	19,4%
Montese	872	66	7,6%	6,2%
Palagano	603	112	18,6%	19,8%
Pavullo	4.897	1.530	31,2%	28,4%
Pievpelago	755	131	17,3%	15,0%
Polinago	438	90	20,6%	20,5%
Prignano	625	143	22,9%	19,1%
Riolunato	143	51	35,6%	32,1%
Serramazzoni	2.304	680	29,5%	30,4%
Sestola	1.215	360	29,6%	15,2%
Zocca	1.659	760	45,8%	43,8%
Totale Montagna	18.416	4.807	26,1%	23,9%
Totale Provincia	199.292	70.768	35,5%	35,2%

La tabella contiene i dati (espressi in tonnellate) relativi alla produzione di rifiuti urbani ed assimilati ed i quantitativi raccolti in modo differenziato suddivisi per ciascun Comune della provincia di Modena organizzati in fasce territoriali omogenee, nel primo semestre dell'anno 2005. L'ultima colonna riporta il valore di raccolta differenziata (in percentuale) relativo all'anno 2004 (fonte dato: 12° Relazione Annuale sulla Raccolta Differenziata pubblicata dalla Provincia di Modena nel settembre 2005). Fonte dei dati sono stati principalmente

le Aziende di Gestione del Servizio che lavorano sul territorio della provincia di Modena, integrati con i dati forniti dai Comuni. Relativamente alle frazioni vetro e lattine, i dati sono stati forniti da Emiliana Rottami, che si occupa della relativa raccolta su tutto il territorio provinciale. I criteri di calcolo per la percentuale di Raccolta Differenziata si basano sulla Delibera della Regione Emilia Romagna n. 1620/2001 "Approvazione dei criteri ed indirizzi regionali per la pianificazione e la gestione dei rifiuti".

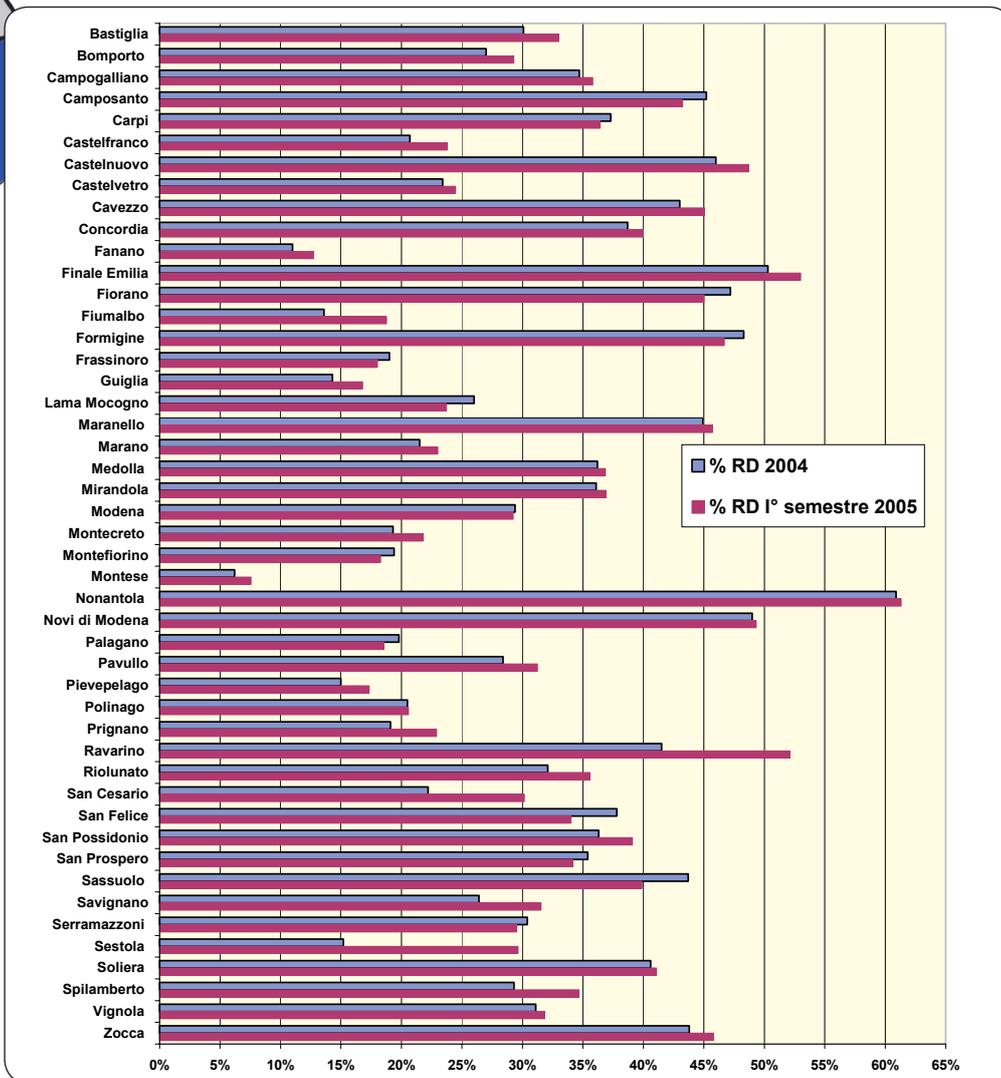


Confronto dati tra primo semestre 2005 e anno 2004 per ciascun comune

A seguito dell'approvazione del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti avvenuta lo scorso maggio, nell'ottica di attivare un costante e frequente monitoraggio sull'andamento dei dati di produzione rifiuti e raccolta differenziata, l'Osservatorio Rifiuti della Provincia ed ATO hanno provveduto ad analizzare i dati relativi al primo semestre del 2005 producendo una prima valutazione circa i risultati ottenuti.

Tali dati, pur se indicativi, sono provvisori; saranno pertanto passibili di modifiche a seguito dell'analisi più approfondita che sarà effettuata sui dati dell'annualità 2005. Si sottolinea inoltre che i dati riportati, relativi ai soli primi 6 mesi dell'anno, non sono direttamente confrontabili con i valori ottenuti su base annua, in quanto risulterebbero trascurati alcuni fattori di natura "stagionale": ad esempio la frazione "sfalci e potature", che incide notevolmente sui dati di produzione rifiuti e di raccolta differenziata, viene raccolta principalmente nel periodo autunnale.

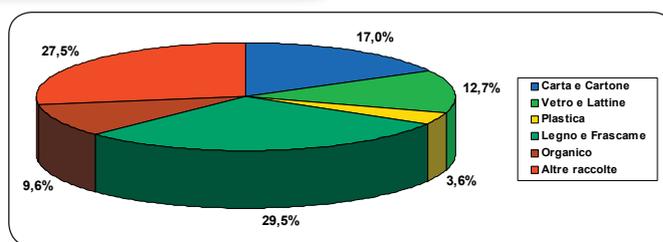
Si possono comunque effettuare alcune valutazioni: in generale l'andamento dei dati su base comunale non si discosta in maniera significativa rispetto al 2004; il dato di produzione è in linea con le previsioni effettuate e la percentuale di raccolta differenziata si attesta al 35,5%. Da osservare l'incremento di raccolta differenziata nei Comuni di Ravarino (più 10% di RD) imputabile ad una generale riorganizzazione del servizio, peraltro già attiva da fine 2004, e Sestola dove il risultato raggiunto sembra essere collegato ad un maggior quantitativo di ingombranti conferito in maniera differenziata.



Incidenza delle diverse frazioni raccolte in modo differenziato rispetto al totale di RD

Le percentuali si riferiscono alle diverse tipologie di rifiuti raccolti in modo differenziato rispetto al totale di Raccolta Differenziata. Nel grafico sono state riportate le raccolte differenziate più significative avviate al recupero; alla voce "altre Raccolte" sono associate le

rimanenti frazioni differenziate avviate al recupero (accumulatori al piombo, metallo, ecc.) e le frazioni che, pur se conteggiate a tutti gli effetti come RD (ai sensi della D.G.R. n. 1620/2001), sono avviate a smaltimento (rifiuti ingombranti, medicinali scaduti, ecc.)



(segue da pag. 1)

il sistema deve trovare un'ampia e convinta partecipazione da parte degli utenti, che garantisca sin dal conferimento un elevato grado di "purezza" delle diverse frazioni separate per ridurre lo smaltimento in discarica o al termocombustore.

Anche le modalità di raccolta dei rifiuti hanno un effetto importante sulla qualità del materiale raccolto che risulta molto migliore con la raccolta effettuata "porta a porta" o presso le SEA.

Il cassonetto stradale è infatti troppo facilmente accessibile anche da chi per errore, per disattenzione o, peggio, per intenzione non separa correttamente: infatti un solo confe-

rimento errato è sufficiente a rendere impossibile il corretto recupero o riciclaggio del contenuto dell'intero cassonetto. La RD "domiciliare" permette la riduzione dei conferimenti scorretti, ed una più ampia responsabilizzazione dell'utente del servizio (cittadino, impresa o ente che sia), ed è fondamentale per contenere la massa dei rifiuti da smaltire: la raccolta "porta a porta" obbliga ad organizzarsi per separare i rifiuti giornalmente prodotti, in attesa di consegnarli al servizio di raccolta. Sono questi i motivi alla base delle sperimentazioni che si stanno conducendo e che l'Agenzia ha intenzione di espandere, relative alle forme

di raccolta domiciliare, con la parallela e progressiva riduzione del numero dei cassonetti stradali.

Da questi ragionamenti deriva l'impianto che l'Agenzia ha inteso dare alla proposta di Regolamento del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani attualmente in discussione che, una volta approvato dall'Assemblea dei Sindaci, sarà vigente in tutti i comuni della provincia. La proposta oggi in consultazione ha infatti assunto come punti fondanti:

- l'esplicita indicazione dell'obbligo, vigente per tutti gli utenti del servizio, di conferire i rifiuti al servizio operando una piena e corretta differenziazione;

-la definizione degli obblighi cui devono adeguarsi gli utenti, rispetto a tutte le diverse forme di raccolta;

-l'individuazione di criteri per la assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani che, puntando sempre alla massima responsabilizzazione delle imprese produttrici rispetto al destino dei propri rifiuti, da una parte evitino il più possibile le forme di smaltimento scorretto nonché l'uso "abusivo" del servizio pubblico, dall'altra perseguano forme di sinergia nel recupero o nel riciclaggio tra rifiuti di origine domestica e rifiuti prodotti dalle imprese, simili per composizione.

Ferruccio Giovanelli
Presidente ATO

Tavolo Permanente di Garanzia



Nel mese di Ottobre, si sono conclusi i lavori preliminari all'avvio del Tavolo Permanente di Garanzia, strumento che ha il compito di discutere e valutare gli obiettivi, le azioni in atto ed eventualmente proporre azioni correttive per una corretta gestione dei rifiuti.

Questo Tavolo ha inoltre lo scopo di fornire orientamenti per facilitare il raggiungimento di quanto definito dal Piano Provinciale Gestione Rifiuti in merito alla diminuzione della produzione dei rifiuti ed all'incentivazione delle forme di riuso e recupero, nonché di effettuare un costante monitoraggio sugli obiettivi stessi del Piano, sul corretto funzionamento degli impianti, sul contenimento dei costi. Siamo dunque giunti alla conclusione della seconda fase propedeutica alla costituzione del Tavolo, il Laboratorio, cui hanno partecipato diversi attori coinvolti nella gestione dei rifiuti. Durante le riunioni del Laboratorio è stato redatto uno specifico regolamento, che costituisce il riferimento per le modalità di funzionamento dei lavori del Tavolo stesso, e ne è stata concordata la composizione che prevede 11 attori scelti tra rappresentanti di istituzioni (Provincia, Comuni ed ATO), comitati ed associazioni ambientaliste, associazioni dei consumatori, rappresentanti del mondo imprenditoriale. Attualmente ciascuna categoria designata quale componente in sede di Laboratorio sta procedendo a nominare il proprio rappresentante all'interno del Tavolo secondo i tempi e le modalità concordate.

Entro fine Novembre è prevista una sessione del Laboratorio in cui verrà presentata la versione definitiva del Regolamento, l'elenco dei componenti e sarà dato avvio ai lavori del Tavolo Permanente di Garanzia.

Accordo con la Grande Distribuzione e le Associazioni di Categoria



In seguito all'Accordo per la minimizzazione della produzione dei rifiuti e l'incremento della raccolta differenziata, firmato lo scorso mese di Maggio da Provincia di Modena, Comuni di Modena, Carpi e Sassuolo, ATO, rappresentanti della Grande Distribuzione e delle Associazioni di Categoria, è stato costituito un Tavolo Tecnico con l'obiettivo di dare pratica attuazione agli intenti espressi nell'Accordo stesso.

Il giorno 29 Settembre 2005 si è tenuto il primo incontro di questo Tavolo, che ha deciso di dare avvio inizialmente a due iniziative: una di sensibilizzazione all'interno degli ipermercati principali di Modena e provincia e l'altra di indagine conoscitiva sui "comportamenti" in tema di rifiuti di piccoli e medi esercizi commerciali e non, finalizzata ad indurre corrette modalità di gestione dei rifiuti, agendo su situazioni in essere ed eventuali aspettative, fino ad attribuire un Marchio di sostenibilità ai "virtuosi". Le attività descritte sono già state progettate con relativi assegnazioni di "compiti" ai diversi soggetti coinvolti e si ritiene che saranno formalmente avviate entro l'inizio dell'anno 2006. E' opportuno segnalare che in questa prima

fase, si è riscontrata una proficua collaborazione tra gli enti firmatari l'Accordo.

La riduzione della produzione: le iniziative della GDO



La Grande Distribuzione Organizzata si è da tempo autonomamente impegnata in iniziative volte alla riduzione della produzione dei rifiuti. In questo numero del Notiziario si riportano alcune notizie relative all'iniziativa "Brutti ma Buoni" di Coop Estense.

"Brutti ma Buoni" è oggi tra le attività più strutturate di Coop Estense nel campo della solidarietà e della lotta allo spreco. Consiste nell'utilizzo a fini sociali di merce invendibile. E' un'iniziativa pensata dai Soci Coop realizzata, ad oggi, in 21 punti vendita, ipermercati e supermercati, attraverso una gestione totalmente interna, che vede nei soci volontari e nei dipendenti i protagonisti principali.

Coop recupera i prodotti "buoni", anche se "brutti", ovvero con difetti innocui, e li dona a chi ne ha bisogno, evitando in tal modo lo spreco di tonnellate di merce e milioni di Euro, che invece di essere sprecati, vengono destinati dove c'è realmente bisogno di aiuto. Non si tratta quindi di prodotti da gettare, ma di beni integri nella loro funzione d'uso, che possono trovare una destinazione sociale importante.

Questo progetto nasce e si sviluppa grazie alla collaborazione e all'integrazione del lavoro di tanti soggetti (soci volontari, dipendenti, associazioni ed enti) producendo valore aggiunto per tutto il sistema: l'organizzazione, gli enti non profit, il territorio, l'ambiente. Infatti non si può trascurare il beneficio in termini di ricaduta ambientale: ingenti quantitativi di merci

che non diventano rifiuti e conseguentemente non producono inquinamento in termini di distruzione, trasporto, smaltimento.

E' per questa ragione che ha senso accettare di assorbire alcuni costi che si producono: paradossalmente buttare la merce costa meno che separarla per recuperare ciò che in determinati contesti assume un enorme valore. Nella sola provincia di Modena sono state sottratte al circuito dei rifiuti 189 t di merce tra gennaio 2004 e settembre 2005 per un valore complessivo di beni donati pari a 2.355.157 euro e 1.483 assistiti.

La riduzione della produzione: Aree del Riuso



La diffusione delle forme di riuso, nell'ottica del contenimento della produzione dei rifiuti, è proprio uno degli obiettivi del Piano Provinciale di gestione dei rifiuti (approvato lo scorso maggio) e pertanto anche a Modena si sta incentivando la realizzazione delle cosiddette "Aree del Riuso" prevalentemente adiacenti alle Stazioni Ecologiche Attrezzate al fine di favorire l'incontro tra chi ha un oggetto che non gli interessa più e chi può ancora utilizzarlo.

Sono quelle aree in cui alcuni materiali, ancora in buono stato e con caratteristiche tali da essere scambiati ed utilizzati come prodotti, possono essere intercettati prima di entrare nel ciclo dei rifiuti e possono essere destinati a nuova vita nell'ottica di ridurre la produzione dei rifiuti stessi.

Alcune di queste aree sono in corso di realizzazione nella fase di apertura di nuove SEA o di ammodernamento di quelle già esistenti. Alcune sono già attive: per informazioni è possibile contattare gli Uffici Tecnici comunali o il sito internet www.provincia.modena.it

Alcune novità in campo normativo

Gestione dei rifiuti elettrici ed elettronici

Lo scorso 13/8/2005 è entrato in vigore il D.Lgs. 25 luglio 2005 n° 151 che attua alcune direttive della Comunità Europea in materia di gestione delle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché dei loro rifiuti.

I diversi soggetti interessati dovranno conformarsi ai dettati del Decreto al più tardi entro il prossimo 13 agosto 2006: la finalità è quella di realizzare un sistema specifico che si occupi della raccolta, trattamento, recupero e smaltimento dei beni ed ei rifiuti in oggetto.

La Provincia si sta adoperando per garantire la corretta applicazione del decreto a partire dalle novità che riguardano direttamente i recuperatori: è stata predisposta apposita circolare consultabile anche sul sito www.provincia.modena.it

Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica

Con il D.M. 3 agosto 2005 (pubblicato sulla G.U. del 30/8/2005 n. 201), in conformità a quanto stabilito dal D.Lgs. n. 36/03, sono stati fissati i nuovi criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica.

In particolare il decreto individua:

- le tipologie di discariche (per rifiuti inerti, per rifiuti non pericolosi, per rifiuti pericolosi);
- gli obblighi per produttori di rifiuti e gestori di discariche;
- le tipologie di rifiuti ammessi in discarica e a quali condizioni;

- i criteri di ammissibilità per il deposito sotterraneo;

- le deroghe alle condizioni di ammissibilità;

- le modalità di smaltimento dei rifiuti di amianto o contenenti amianto
Tali criteri dovranno essere rispettati a far data dal 1/1/2006 salvo ulteriori proroghe peraltro già previste all'interno dal D.d.L. di conversione del D.L. 203/2005 approvato in Senato il 9/11/05. Tale proroga, prevista sino al 31/12/2006; interesserà le discariche già autorizzate alla data del 27/3/2003 e quelle nuove, salvo le discariche di II categoria - tipo A cui si conferiscono materiali di matrice cementizia contenenti amianto.

Normativa ambientale - "testo unico"

La commissione di esperti nominata in base alla legge 308/2004, recante la delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale, ha approvato lo scorso 3 ottobre i decreti legislativi relativi ad aria, suolo ed acque, rifiuti, danno ambientale e autorizzazioni amministrative.

In data 24 ottobre 2005, tali decreti sono poi stati accorpati in un unico schema di decreto legislativo attualmente al vaglio del Consiglio dei Ministri; è possibile consultare lo schema di decreto direttamente dal sito della Commissione - www.comdel.it

PER INFORMAZIONI

Riferimenti Osservatorio Rifiuti per la Provincia di Modena:
Servizio Pianificazione Ambientale - Via J. Barozzi n. 340 (Modena) Fax 059/209464 - www.provincia.modena.it
Dirigente: Dott.ssa Rita Nicolini tel. 059/209429 - nicolini.r@provincia.modena.it
Referenti Osservatorio: Dott.ssa Sara Adani tel. 059/209420 - adani.sara@provincia.modena.it
Ing. Francesca Lugli tel. 059/209471 - lugli.f@provincia.modena.it

Riferimenti Agenzia d'Ambito per i Servizi Pubblici di Modena (ATO n. 4):
www.ato.mo.it - tel. 059/270988 - fax 059/270034 - grana.m@ato.mo.it; ori.m@ato.mo.it; villani.t@ato.mo.it

